Verso il Congresso del popolo meridionale

Un appello agli uomini e alle donne del Mezzogiorno lanciato dal Comitato per la rinascita in vista delle assise di dicembre

Donne e uomini del Mezzogiorno, della Sicilia, della Sardegna !

Dieci anni sono trascorsi da quando, col crollo di quel regime fascista che aveva negato perfino l'esistenza di una questione meridionale, il popolo del Mezzogiorno e delle isole si è risvegliato a nuova vita e ha posto in modo nuovo, originale il problema della rinascita della sua terra.

In questi dieci anni, con l'appoggio della classe operaia e delle forze democratiche più conseguenti di tutto il Paese, il popolo meridionale ha ottenuto grandi vittorie, successi d'importanza storica. E' stato abbattuto il vecchio Stato regio, alla cui stessa origine era legato il sorgere della questione meridionale come questione nazionale italiana. E' stata approvata la Costituzione repubblicana, che impone la riforma di quelle vecchie strutture economiche e sociali che per decenni hanno sancito le condizioni di inferiorità civile e politica del Mezzogiorno e delle Isole. Sono stati assicurati gli statuti regionali autonomi alla Sicilia e alla Sardegna. E' stato inferto un colpo mortale alla vecchia organizzazione politica reazionaria esistente nel Mezzogiorno e nelle Isole e al posto delle vecchie cricche e clientele asservite è sorto, per la prima volta nella storia delle nostre regioni, un grande movimento organizzato di popolo che di anno in anno estende la sua influenza ed è in grado di condurre in modo sempre più energico l'azione per la soluzione della questione meridionale. La battaglia per il riscatto civile e politico del Mezzogiorno è però tutt'altro che vinta. Accanita è stata infatti, ed è tuttora, la resistenza opposta dalle forze reazionarie italiane ad ogni rivendicazione avanzata dalle popolazioni del Mezzogiorno e delle Isole sicchè non soltanto le riforme previste dalla Costituzione non sono state realizzate, ma in conseguenza di una politica interna ed estera che sostanzialmente non si è distaccata dalle linee tradizionali, sostanzialmente immutate sono restate le condizioni economiche e sociali delle nostre popolazioni. Si è anzi arrivati al punto che perfino quando si è stati costretti dalla pressione dell'opinione pubblica a passare, almeno parzialmente, dalle parole ai fatti, nell'elaborazione e nell'applicazione dei provvedimenti adottati la volontà e gli interessi del popolo sono stati tenuti in dispregio, col risultato che mentre la Cassa del Mezzogiorno, finanziatrice incontrollata e insindacabile di programmi e di opere pubbliche confusi e inefficienti, vede dilagare intorno a sè la corruzione delle cricche e delle clientele personali; i cosiddetti Enti di riforma agraria, anzichè dare la terra a tutti i contadini che ne hanno diritto, vogliono togliere la libertà a quei pochi contadini ai quali la concedono Si è anzi arrivati al punto che, allo scopo di impedire che il popolo del Mezzogiorno e delle Isole liberamente si organizzi e liberamente rivendichi il mutamento delle proprie condizioni di arretratezza economica e sociale, si sta cercando di ristabilire nelle nostre regioni l'antico regime di limitazione e di violazione permanente dei diritti politici e civili dei cittadini. Sicchè oggi, secondo la tradizione regia e fascista, le autorità statali tollerano, ed anzi appoggiano, ogni sopruso da parte dei ceti possidenti a danno dei lavoratori; violano esse stesse arbitrariamente l'esercizio delle libertà costituzionali da parte del popolo; intervengono in modo illegale e fazioso contro le amministrazioni comunali che non si pieghino docili al volere dei prefetti; impediscono la piena applicazione degli statuti nei quali si afferma il diritto del popolo siciliano e del popolo sardo alla autonomia; ritardano con impudenza l'istituzione delle Regioni, strumento, soprattutto nel Mezzogiorno, di libertà e di autogoverno locale necessario al nostro progresso civile.

Donne e uomini del Mezzogiorno, della Sicilia, della Sardegna !

Questo stato di cose, in cui i nostri governanti si arrogano il diritto di violare impunemente, giorno per giorno, la Costituzione e di non realizzarne le norme che giudicano sconvenienti ai loro interessi, non è più oltre tollerabile. Per troppi anni il Mezzogiorno è stato considerato dalle forze reazionarie italiane alla stregua di una colonia, alla stregua di una terra dove si può impedire al popolo di usufruire delle garanzie costituzionali per vedere soddisfatte le proprie rivendicazioni, dove ogni concessione viene concepita come un dono, come un beneficio speciale da ripagare a prezzo della propria libertà e della propria dignità umana. Quegli anni sono passati per sempre e nessuno deve illudersi di richiamarli in vita. Il Mezzogiorno rivendica oggi che le sue campagne siano liberate dalla grande proprietà terriera e dai contratti agrari di tipo feudale; rivendica che la sua economia sia liberata dalla stretta dei monopoli industriali e che un'industria moderna possa liberamente svilupparsi nelle sue città affollate di disoccupati; rivendica che non esista più un regime speciale di salari e di contratti di lavoro per i suoi figli; rivendica che la spesa pubblica non sia dispersa a favorire particolari interessi, ma concentrata nel risolvere problemi di interesse generale, come quello della difesa del suo suolo in disfacimento; rivendica che la corruzione e l'arbitrio siano eliminati dagli organi e dagli enti statali e vi imperi l'onestà e la giustizia uguale per tutti, senza discriminazioni a danni di nessun cittadino; rivendica che tutti possano usufruire liberamente dei propri diritti civili e politici. Il Mezzogiorno, in una parola, rivendica che la Costituzione repubblicana sia applicata e rispettata per intero, nella sua lettera e nel suo spirito.

Il problema che qui poniamo, al punto in cui le cose sono arrivate, è davvero il problema del nostro avvenire. Si tratta di vedere se il Mezzogiorno deve essere ancora una volta, come dopo il 1860, ingannato e tradito dalle forze reazionarie italiane, o deve rinascere, come la Costituzione del 1. gennaio 1948 gli ha solennemente garantito.

Perciò è necessario che al disopra di ogni divisione di parte, al disopra di ogni diversità di opinione, al disopra di particolari contrasti, esso ancora una volta si mobiliti, in modo più imponente che nel 1947 a Pozzuoli, che nel 1949 nelle Assise regionali della Rinascita, che nel 1951 a Bari. Si convochino dappertutto assemblee di cittadini, di impiegati e di intellettuali, e dappertutto si rivendichi il rispetto della Costituzione, si chieda libertà e lavoro, libertà e terra, libertà e giustizia, libertà e pace. Converga questa mobilitazione di sforzi nel II Congresso del Popolo del Mezzogiorno e delle Isole e da esso si levi solenne la protesta nostra, non più isolata come quella che nel 1847 bollò il regime borbonico per opera di uno spirito solitario e illuminato, ma fatta forte dall'adesione di tutta l'opinione pubblica meridionale.

Non manchi all'appello nessuno che creda nel diritto del Mezzogiorno di rinascere nella libertà, non manchi all'appello nessuno che creda che la Rinascita del Mezzogiorno si avrà soltanto se sarà realizzato il rinnovamento democratico dell'Italia imposto dalla Costituzione repubblicana.

IL COMITATO NAZIONALE PER LA RINASCITA DEL MEZZOGIORNO

Il Congresso del Popolo del Mezzogiorno e delle Isole terrà i suoi lavori a Napoli nei giorni 4-5 dicembre p.v. Le adesioni possono essere individuali o anche collettive da parte di Enti, Associazioni, ecc. La quota di iscrizione è di L. 2.500 e di L. 1 000. La quota di L. 2.500, oltre a tutte le altre agevolazioni previste per i congressisti, dà diritto al vitto e all'alloggio gratuiti a cura della Segreteria organizzativa del Congresso.

Le adesioni vanno indirizzate alla Segreteria del Comitato Nazionale per la Rinascita del Mezzogiorno, presso l'Associazione dei Contadini del Mezzogiorno, Napoli, via Medina n. 5, tel. 22964.

IL PRIMO VOLUME DELLE OPERE DI MAO TSE-DUN

I draghi di Ie Kung

L'universale verità del marxismo e la sua illimitata fecondità hanno avuto in Cina la loro definitiva riprova

Mao Tse-dun

Il primo volume degli *Scritti scelti* di Mao Tse-dun, uscito in questi giorni per le Edizioni Rinascita, pur nei suoi limiti di tempo — esso va dal 1926 al 1937 — presenta già al lettore nella sua grande originalità la personalità intellettuale del Presidente della Repubblica popolare cinese. Giacchè i due saggi finali: *A proposito della pratica* e *A proposito della contraddizione*, che sviluppano con estrema conseguente finezza i problemi di una metodologia marxista, giungono per così dire naturalmente a riassumere e a dar significato generale al processo delle ricerche particolari che li precedono, sui movimenti contadini, sull'organizzazione del Partito, sui caratteri della guerra popolare.

La civiltà cinese — la più originale e universale civiltà di Oriente —, rimasta, nonostante la sua tragica crisi, refrattaria agli apporti occidentali, al Cristianesimo, all'Illuminismo umanitario e al Democratismo formale, sempre del resto scortati, nell'ultimo secolo, dalle baionette e dalle cannoniere dell'Imperialismo, s'aprì spontaneamente e integralmente al marxismo, giacchè, specie nella propaganda e nell'attività di Mao, vi trovò non un'offerta di dottrine e di metodi estranei, ma la dottrina e il metodo capaci di darle coscienza di se stessa, di porre in luce nella loro complessa connessione i suoi problemi, di scoprire le soluzioni adatte. L'universale verità del marxismo e la sua illimitata fecondità hanno avuto in Cina la loro definitiva riprova.

Ma l'efficacia del metodo marxista trova la sua rispondenza e vorrei dire il suo richiamo nell'atteggiamento con cui Mao Tse-dun affronta la realtà del suo popolo. V'è in tale atteggiamento anzitutto la coscienza sofferta e limpida insieme, senza attenuazioni e senza inganni, della tragica crisi della società cinese, e corrispondentemente una ferma, intransigente volontà rivoluzionaria senza compromessi, vigorosa e schietta, in cui, purificato d'ogni illusione e superstizione, rivive razionalmente organizzato lo slancio di ribellione, cento volte acceso e cento volte soffocato nel sangue del popolo.

V'è, in secondo luogo, un interesse vivo, un amore ardente per l'umana realtà di questo popolo. Amore che non è esaltazione, ma simpatia profonda, comprensione d'ogni suo gesto, d'ogni suo atto, di ogni suo pensiero, critica fraterna, arguta di un umorismo sottile che appena accenna nel sorriso degli occhi e si ritrae in un'accorata pensosità.

E' naturale che questo attento amore si sia volto anzitutto all'enorme massa dei contadini e tra essi ai contadini poveri, i cui moti di ribellione, sino all'ultimo grandioso dei Tai-ping, segnano strisce sanguinose lungo il corso della storia cinese. Certo il grande merito di Mao Tse-dun è di avere non solo vigorosamente affermato di principio l'alleanza di operai e contadini, ma di aver creato e incrementato le condizioni di una sua effettiva realizzazione, sia aderendo al movimento contadino nella azione organizzata dell'Armata Rossa, sia, con la riforma agraria, avviando le masse agricole verso una collaborazione tecnica alla ricostruzione civile del Paese.

Ma sin dai primi movimenti delle Leghe contadine, nel '26, contro il parere degli opportunisti del Kuomindan e dei dogmatici del Partito, egli ne avverte tutta l'importanza: *«Fra breve si solleveranno centinaia di milioni di contadini; essi saranno impetuosi e irresistibili come l'uragano. Spezzeranno le catene che li avvincono e si lanceranno verso la libertà, scaveranno la fossa a tutti gli imperialisti, i militaristi, i funzionari dilapidatori e concussionari, metteranno alla prova tutti i rivoluzionari».* Coloro che si lamentano degli *«eccessi degli straccioni»* non tengono conto che eccessiva era la schiavitù e lo sfruttamento a cui erano sottoposti, come estremo limite della schiavitù e dello sfruttamento di tutto il popolo cinese, e che la loro ribellione spezza di fatto le proprie e le altrui catene.

Di fatto, i contadini, nella carenza di ogni ordine di diritto, hanno organizzato le proprie Leghe, hanno abbattuto, con la legge o con la forza, l'abuso e il prepotere politico dei proprietari feudali e dei funzionari corrotti; hanno distrutto le loro forze armate; hanno annullato i loro soprusi economici; hanno cancellato i privilegi dell'autorità sacerdotale e di quella maritale, restituendo libertà ed elasticità alla vita del villaggio e della famiglia, aprendo alle donne una nuova esistenza e redimendo i giovani dai costumi degli antenati. *«Quest'anno i contadini hanno rovesciato in pochi mesi il potere dei funzionari corrotti. E' straordinario! La provvidenza si è messa improvvisamente a proteggere i poveri, e anche le tombe degli antenati hanno cominciato ad apportare loro felicità. Certo gli dei potete continuare a venerarli, ma si sarebbero forse potuti abbattere i concussori senza le leghe contadine, solo con l'aiuto del dio del calore o della dea della misericordia?».*

«La rivoluzione, insiste Mao, *non è un pranzo di nozze, nè una festa letteraria, nè un disegno o un ricamo, non si può fare con tanta eleganza, serenità e delicatezza, con tanta grazia e cortesia».* Se i contadini hanno trovato spassoso il far camminare per il villaggio, tra suoni di tamburi, gli avidi strozzini, un tempo arcigni, ora visibili sotto un berrettone di carta colorata; o lo sdraiarsi una volta tanto — essi abituati al duro terreno — sui materassi morbidi dedicati alle lascivie delle femmine del padrone essi hanno d'altra parte abolito le spese mortuarie, sradicato i vizi del gioco e dell'oppio, eliminato il vagabondaggio e il banditismo, aperto scuole, ospedali e biblioteche, riparato le strade e le dighe, creato una nuova dignità di lavoro, una nuova etica sociale, un senso libero e giocondo di fiducia in se stessi.

Gli appelli quotidiani al risorgimento delle masse popolari e la paura mortale quando esse si muovono, richiamano un'antica novella di Lia Liang: *«Ie Kung amava i draghi; le sue armi, i suoi strumenti, gli ornamenti della sua casa tutto aveva forma di drago. Lo seppe un drago vero e scese dal Cielo, si affacciò alla finestra di Ie Kung ed infilò la coda attraverso la porta. Alla vista del drago, Ie Kung, preso dalla paura, gettò via tutto e si mise a correre all'impazzata. Ie Kung, a dire il vero, non amava affatto i draghi, ma solo ciò che era una finzione di drago».* Quanti Ie Kung, amici miei, abbiamo anche nel nostro Paese!

ANTONIO BANFI

SECONDO GLI INSEGNAMENTI DI PAVLOV E FILATOV

Operazioni di plastica nella chirurgia dell'U.R.S.S.

La prevenzione degli infortuni traumatici - Utilizzazione degli isotopi radioattivi - Il trapianto della pelle - Un tubo metallico nella trachea

MOSCA, novembre.

Vera L. è venuta a salutarci: lascia la nostra clinica. La ragazza non cessa di ripetere parole di riconoscenza, stringe più volte le mani ai medici, si volta indietro sulla soglia, e noi scorgiamo il suo volto animato, raggiante. Solo da vicino, si nota sulla sua fronte, alla radice dei capelli, una sottile cicatrice rosa, come un graffio. Alcuni mesi or sono, Vera L., completamente sfigurata, fu ricoverata alla clinica dell'Istituto centrale di traumatologia e ortopedia. Un infortunio le aveva strappato la pelle del viso, fratturato il naso e le due mascelle. Per molti giorni i medici non lasciarono il suo letto; le furono fatte otto difficili operazioni. Ora è guarita. Guardando il suo volto grazioso, si stenta ad immaginare che fosse così spaventosamente mutilato.

L'Istituto centrale di traumatologia e ortopedia è stato fondato oltre trent'anni fa. Ha un ruolo determinante tra gli Istituti di ricerca dello stesso genere e raggruppa quotati specialisti in traumatologia, ortopedia, chirurgia facciale, neurologia e fisioterapia. Lo Istituto possiede una clinica di 400 letti, un policlinico e numerosi laboratori.

La prevenzione degli infortuni traumatici è uno dei tanti problemi dei quali si occupa attualmente l'Istituto Gli scienziati compiono ricerche nelle miniere, nelle aziende forestali, nelle torbiere, e nelle tenute agricole, dove la tecnica ormai ha tanta importanza. L'analisi delle cause e delle circostanze dell'infortunio professionale permette agli scienziati sovietici di elaborare i metodi per prevenire gli incidenti.

Il trattamento dei postumi di ferite si basa sugli insegnamenti di Pavlov, secondo i quali l'organismo costituisce un tutto inseparabile dallo ambiente circostante. Il trattamento delle fratture esige la sovrapposizione dei frammenti spezzati, cioè la riduzione, e nello stesso tempo una cura che irrobustisca tutto l'organismo. Questo trattamento combinato, generale e locale, garantisce la soppressione quasi totale della infermità anche dopo gravi fratture agli arti e alla colonna vertebrale. L'Istituto applica metodi operatori che utilizzano borchie e piastre metalliche e di materia plastica, chiodi, ganci e altri dispositivi ideati dall'Istituto stesso. Introdotti nell'osso, essi ricongiungono i frammenti e servono, per così dire, da protesi.

Problemi chiariti

Gli esperimenti si susseguono senza sosta. In questi ultimi tempi pratichiamo nuovi metodi di esplorazione con l'aiuto degli «atomi marcati», gli isotopi radioattivi Si sono così ottenuti dati molto interessanti su parecchi problemi rimasti oscuri fino a poco tempo fa.

La sezione che si occupa dei traumi da elettricità e della loro prevenzione, ha illuminato alcuni nuovi aspetti della patogenesi (formazione e sviluppo) delle lesioni dovute a elettricità, e questo ha permesso di perfezionare nuovi metodi di cura. Anche la sezione degli incidenti sportivi ha fornito numerose pratiche di rilievo.

Grandi risultati sono stati ottenuti nel campo ortopedico, soprattutto per la prevenzione e il trattamento delle malattie delle ossa dei bambini E' ormai possibile annullare le deformazioni congenite dei neonati.

Interessanti lavori sono in corso nella sezione di chirurgia facciale, dove è stata curata Vera L. della quale abbiamo parlato or ora. Il prof F. Khitrov ha inventato metodi di ricostituzione della laringe e dell'esofago per mezzo del «trapianto di Filatov» e del trasporto di cartilagini. Questi metodi consentono anche di eliminare gravi deformazioni del volto dovute a malattie o a incidenti di ogni specie.

Il «trapianto di Filatov» si effettua con una zona di pelle munita di uno strato di tessuto connettivo sottocutaneo preso dalla coscia o dal petto del paziente, secondo il metodo dell'accademico Filatov. La pelle deve essere viva, quindi viene trasportata a tappe sul posto da operare Si comincia con lo staccare una larga zona di pelle, una estremità della quale rimane attaccata al corpo. La parte staccata viene cucita su un braccio del malato, e quando il trapianto è avvenuto e si è formata una rete di vasi sanguigni, la si può separare definitivamente dalla coscia o dal torace per trapiantarla sul posto voluto dal chirurgo. A sua volta la zona di pelle viene staccata dal braccio solo quando ha attaccato ben bene sul posto dell'operazione. Così si prepara il materiale col quale i chirurghi ricostituiscono i tessuti muscolari del volto. Per ricostituire il naso, le mascelle, il mento, pezzi di cartilagine, di osso o di speciale materia plastica sterilizzata vengono inseriti sotto la zona di pelle.

Scultore di tessuti

Le operazioni di plastica richiedono dal medico estrema pazienza e tenacia. Spesso bisogna ripeterle fino a dieci volte sullo stesso malato. In questo caso il chirurgo sembra uno scultore che modelli, invece del marmo o della pietra, i tessuti viventi dell'uomo.

Accade a volte che l'asportazione di un tumore o una ferita privi il paziente della parte superiore dell'esofago o della laringe. Non può più parlare, respira per mezzo di un tubo metallico infilato nella trachea. Gli alimenti vengono introdotti attraverso una apertura praticata nella parete dello stomaco. Nella pratica dell'Istituto sono numerosi i casi in cui si è giunti, per mezzo del trapianto di pelle e di cartilagini a ricostituire la laringe e le pareti dell'esofago di questi malati. Le aperture praticate sul collo e sullo stomaco, divenute inutili, vengono ricucite I malati possono di nuovo respirare, mangiare e parlare nuovamente.

Nel 1954, un giovane belga di 19 anni, Emilio L., fu accolto nella nostra clinica. Era stato operato più volte, senza esito, nel suo paese, per una malformazione congenita del palato e del velo palatale, la cosidetta «gola di lupo». Un'operazione compiuta nel nostro istituto ha eliminato la malformazione. Nel termine di 35 giorni, Emilio L. è uscito dalla clinica con risultati soddisfacenti.

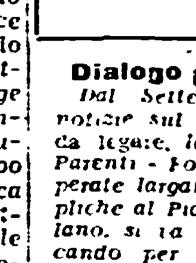
Sono appena alcuni esempi isolati. Numerose operazioni del genere sono state realizzate nel nostro istituto. Esse logicamente, sono gratuite, come gratuite sono tutte le cure mediche fornite alla popolazione sovietica.

Ciascuno dei progressi da noi effettuati viene reso generale. Il nostro istituto organizza in altre città regolari sessioni scientifiche e conferenze, alle quali partecipano medici delle varie repubbliche sovietiche.

Grazie alle cure dello Stato per la salute del popolo, grazie ai progressi della scienza sovietica strettamente legata alla pratica, gli infortuni nel nostro paese sono in diminuzione. Molti sono ormai nel paese gli istituti medici in grado di eseguire le più complesse operazioni di plastica.

N. PRIOROV

IL GAZZETTINO CULTURALE



NOTIZIE DELLA RIVISTA

Dialogo più costruttivo

Dal Settentrione giungono notizie sul successo di I sani da legare, la nuova rivista di Parenti - Fo - Durano che, superate largamente le cento repliche al Piccolo Teatro di Milano, si va attualmente replicando per le altre città del Nord. Quantunque non di uguale portata, pure notevole è stato il successo che è arriso a Senza rete di Bonucci. A Roma abbiamo visto inoltre Crazy Show di Fersen ai Satiri e I saltimbanchi di Chiari al Sistina. Per queste due ultime riviste il discorso potrebbe certo essere più lungo; tuttavia dagli esempi che abbiamo dati, e dagli indubbi fermenti manifestatisi un po' ovunque (valga anche il caso di Giove in doppio petto con Dapporto), si rileva lo sforzo, sotto molti aspetti positivo, degli autori, dei comici, degli impresari stessi, per uscire dal vicolo cieco in cui sembrava da qualche tempo essersi cacciata la rivista tradizionale, per impostare col pubblico un dialogo più costruttivo e intelligente che non quello basato sulle solite battute volgarucce o sull'esibizione di nudità alle quali la rivista ci aveva abituato in questi ultimi anni. Anche se i risultati raggiunti sono a volte discutibili, e anche se in determinati casi alla ricerca di nuovi mezzi espressivi non ha tenuto dietro quella di contenuti nuovi, è un fatto che certi comici ed impresari mostrano di aver capito l'orientamento e le esigenze del pubblico. Ne tengano conto quei capocomici che sembrano invece non aver ancora avvertito questa necessità di rinnovamento. Alcuni insuccessi piuttosto clamorosi registrati in questi ultimi mesi stanno a dimostrare che lo sperpero dei milioni e la dovizia dei nomi illustri non sempre riescono a supplire alla povertà delle idee. Il pubblico, alla fine, si dimostra meno sprovveduto di quanto non si creda

Vice

Le bizze di Flora Lillo

L'agenzia di stampa *Informazione italiana* ha diffuso il testo di una intervista della soubrette Flora Lillo, protagonista di una vicenda giudiziaria con l'impresario Remigio Paone, nell'intervista la soubrette dichiara fra l'altro che al tempo dei noti incidenti essa percepiva dal suo capocomico qualcosa come trentamila lire al giorno. Ora la graziosa Lillo sostiene di essersi guastata con Paone a motivo di certi vestiti di Schubert che egli sosteneva fossero troppo costosi e che lei riteneva invece necessari per la scena Non saremo noi a entrare in merito alla faccenda sulla quale sarà la magistratura a dire l'ultima parola. Tuttavia non possiamo non rilevare che purtroppo bizze, querele, strattamenti di porte sembrano esser diventati di moda per le nostre attrici più o meno illustri Colpa loro o di chi le ha abituate alle trentamila lire di cui sopra ai vestiti di Schubert, alle scene che costano milioni? Tutte cose che poi, in definitiva, paga il pubblico

Diminuiscono gli spettatori

Apprendiamo dall'ultimo Annuario di Statistica della SIAE che il numero di spettatori del teatro di rivista è sceso dai 4 386 000 del 1952 ai 3 466 000 del 1953, con una contrazione di oltre il 20 per cento. Nello stesso periodo il prezzo medio dei biglietti è aumentato invece da 740 2 lire a 844 6 E' indubbio che fra i due fenomeni vi sia una certa relazione, ed è questo un ulteriore tema che offriamo alla meditazione di quei capocomici che persistono ne considerare i milioni spesi per la messinscena come l'unico elemento capace di assicurare il successo degli spettacoli

Harry James in Italia

Continua l'afflusso in Italia di attori di rivista stranieri E' annunciato in questi giorni l'arrivo nel nostro Paese del jazzista americano Harry James, accompagnato dalla moglie Betty Grable. Con loro arriveranno dodici ballerine, si dice bellissime, che faranno parte della compagnia allestita per Renato Rascel.

«I sani da legare» a Parigi

Continuano al Teatro Lirico di Milano le repliche di *Giove in doppio petto* di Garinei e Giovannini, con Carlo Dapporto Al Nuovo proseguono le rappresentazioni di *Festival*, di Age-Scarpelli-Verde-Vergani, con Wanda Osiris L'arrivo a Roma di queste compagnie non è previsto prima di qualche mese, così quello di *I sani da legare* di Parenti-Fo-Durano che, dopo i successi di Torino, Genova e di altre città del Piemonte e della Liguria, sembra stiano trattando per una serie di spettacoli a Parigi. Pare invece prossimo l'arrivo nella Capitale di Nino Taranto

Il «Giardino d'Inverno»

E imminente l'inaugurazione a Roma del «Giardino d'Inverno», un nuovo locale di 1800 posti destinato ad accogliere le compagnie medie di rivista, e talune delle migliori di avanspettacolo Si tratta in realtà dei locali dell'antica Arena Taranto, che appariranno per l'occasione completamente rinnovati e abbelliti, oltre che, naturalmente, forniti di tetto. L'iniziativa ci sembra ottima, in quanto vuol consentire al pubblico popolare romano di assistere a spettacoli di dignitoso livello offerti a prezzi accessibili.

GLI SPETTACOLI

MUSICA

Francesco Molinari Pradelli

Francesco Molinari Pradelli ha diretto ieri pomeriggio il primo dei suoi due concerti all'Argentina iniziando il programma con un'energica, nervosa e concitata esecuzione del *Concerto in do maggiore «per la solennità di S. Lorenzo»*, alla quale hanno collaborato i solisti Gennaro Rondino, Ettore Gandini e Luigi Chiarappa. Spentisi gli applausi che hanno salutato la fine di quest'esecuzione di Vivaldi, è stata ripresentata all'attenzione del pubblico una delle composizioni più fortunate del primo periodo dell'attività di compositore di Goffredo Petrassi: quel *Salmo IX*, per coro e orchestra per il quale si parlò del barocco di Roma cattolica e della Controriforma Ad ascoltarlo oggi vi si avverte un chiaro processo d'assimilazione delle maniere tipiche a certe formule di Stravinski e di Casella Ciò che caratterizza invece la mano di Petrassi — del Petrassi di quel periodo — è la tendenza costante, quasi volontaria, verso le pagine nelle quali domina il gusto delle sonorità violente, disegnate a spigoli «novecento», sia nelle frasi scandite e ripetute, sia in quelle sillabate e salmodianti. I presenti hanno applaudito questa ripresa del *Salmo IX* di Goffredo Petrassi manifestando il loro consenso al direttore, al maestro del coro Bonaventura Somma, agli esecutori tutti ed all'autore apparso tra di essi, plaudente anch'egli. Il pomeriggio è terminato poi con la popolarissima *V Sinfonia* di Beethoven. Oggi, alle ore 21, si replica

m. z.

TEATRI

Ultime alle Arti di «03-03 - Serie 9»

Oggi alle ore 21 e domani alle ore 17,30 a prezzi familiari ultime definitive due repliche di «03-03 serie 9» di A. Roussin. Giovedì 18 alle ore 21 prima rappresentazione della novità assoluta: «E' mezzanotte dott. Schweitzer!» di G. Cesbron nella interpretazione di V. Gioi, C. Ninchi, F. Scelzo. Prenotazioni e vendita al botteghino del Teatro tel. 485 530 e presso l'Arpa Cit tel. 684 316

«Sei personaggi» al Goldoni

Questa sera alle 21,15 l'attore e regista Franco Castellani darà la prima della ripresa del capolavoro di Pirandello «Sei personaggi in cerca d'autore» nella stessa edizione che con l'ottimo complesso artistico nei giorni scorsi ha ottenuto vero successo. Biglietti ARPA CIT e al teatro tel. 556 869.

ARTI: Ore 21: C.ia Gioi-Ninchi «03 - 03 serie 9» di A. Roussin
DEI COMMEDIANTI: Riposo
ELISEO: Ore 21: C.ia Eduardo De Filippo «Palummella zompa e vola» di A. Petito.
GOLDONI: Ore 21,15: C.ia diretta da F. Castellani «Sei personaggi in cerca di autore» di L. Pirandello
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
ORIONE (Via Tortona): Ore 17,15-21,15: Settimana dell'arrivederci a Roma dei «Piccoli di Podrecca».
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Walter Chiari «I saltimbanchi»
PIRANDELLO: Riposo.
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia Billi - Riva «Siamo tutti dottori».
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia stabile diretta da C. Durante «Servizio di notte» di E. Caglieri. (Telefono 552.770). Domani «Alta strategia» di E. Caglieri
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: C.ia Cesco Baseggio «La buona moglie» di C. Goldoni.
SATIRI: Ore 21 15: C.ia Stabile del giallo diretta da G. Girola: «A casa per le sette» di R. C. Sheriff
VALLE: Ore 17,30 familiare: «Il sacro esperimento» di F. Hochwalder, regia di Bosio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La muta dei Portici e rivista
Altieri: Nemico pubblico n. 1 con Fernandel e rivista
Ambra-Jovinelli: Teodora con G. M. Canale e rivista
Principe: Un giorno in Pretura con A. Sordi e rivista
Ventun Aprile: Al caporale piacciono le bionde e rivista
Volturno: La valle degli uomini rossi e rivista

CINEMA

A.B.C.: La freccia nera
Acquario: Non sparare baciami con D. Day
Adriano: Ulisse con S. Mangano
Alba: Il cammino delle stelle con R. Clooney
Alcyone: Il seduttore con A. Sordi
Ambasciatori: Lontano dalle stelle con L. Scott
Aniene: Bill West con J. Chandler
Apollo: La carica dei Kiber con T. Power (Cinemascope)
Appio: Il seduttore con A. Sordi
Aquila: Lo sparviero di Fort Niagara
Arcobaleno: Johnny Guitar (Ore 18 20 22)
Arenula: Ho amato un fuorilegge con S. Winters
Ariston: La grande speranza con F. Lulli (Ore 15.05 16 55 18.50 20.45 22.40)
Astoria: Teodora con G. M. Canale
Astra: La linea francese con J Russel
Atlante: Certo serenate
Attualità: Ulisse con S. Mangano
Augustus: Prima del diluvio con M. Vlady
Aureo: Rosso e nero con R Pascel
Aurora: La legione del Sahara con A. Ladd
Ausonia: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Barberini: Gente di notte con G Peck (Cinemascope)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: I tre ladri con Totò
Bologna: Il seduttore con A. Sordi
Brancaccio: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Capannelle: Riposo
Capitol: La grande speranza con F. Lulli (Ore 16,10 18.20 20.25 22,30) L. 500
Capranica: Mambo con S. Mangano
Capranichetta: Berretti rossi con A. Ladd
Castello: La fine di un tiranno con Y. De Carlo
Centrale: Lunedì dei ragazzi: Francis contro la camorra con D. O'Connor
Cicogna: Riposo
Cine-Star: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Clodio: La grande carovana con V. Ralston
Cola di Rienzo: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Colombo: Vergine gitana con P. Rico
Colonna: Cafè chantant con Isa Barzizza
Colosseo: Pietà per i giusti con K. Douglas
Corallo: Maddalena con M. Toren
Corso: Carosello napoletano con S. Loren (Ore 15 17,20 19,45 22,15)
Cottolengo: Riposo
Cristallo: L'assassino arriva di notte con R. Harrison
Dei Piccoli: Riposo
Delle Maschere: Fatta per amare con E. Williams
Delle Terrazze: La baia del tuono con J. Stewart
Delle Vittorie: Teodora con G. M. Canale
Del Vascello: Il principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Diana: Il mio uomo con S. Winters
Doria: Lo straniero ha sempre una pistola con R. Scott
Edelweiss: Tempi nostri con V. De Sica
Eden: Principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)
Esperia: Teodora con G. M. Canale
Espero: Ho scelto l'amore
Europa: Mambo con S. Mangano
Excelsior: Yankee Pascià con J. Chandler
Farnese: La spia delle giubbe rosse con R. Montgomery
Faro: Il principe di Scozia con E. Flynn
Fiamma: Da qui all'eternità con M. Clift
Fiammetta: Hell Below zero con A. Ladd (tecnicolor) Ore 17 30 19,45 22
Flaminio: Vergine moderna con M. Britt
Fogliano: La storia di Glenn Miller con J. Stewart
Folgore: Musoduro con C. Greco
Fontana: I ribelli dell'Honduras con G. Ford
Garbatella: L'assedio delle sette frecce con E. Parker
Galleria: Una parigina a Roma con A. Sordi
Giovane Trastevere: Cinque poveri in automobile con W. Chiari
Giulio Cesare: Il seduttore con A. Sordi
Golden: La fine di un tiranno con Y. De Carlo
Imperiale: Il medico dei pazzi con Totò (Inizio ore 10.30 ant)
Impero: Eternamente femmina con G. Rogers
Induno: La valle degli uomini rossi
Ionio: Stella dell'India con C. Wilde
Iris: La sposa sognata con C. Grant
Italia: Duello a Rio d'Argento con A. Murphy
La Fenice: La linea francese con J. Russel
Livorno: Riposo
Lux: Veli di Bagdad con V. Mature
Manzoni: Il marchio del cobra con E. Sellars
Massimo: Questo è il mio uomo
Mazzini: Schiava del peccato con S. Pampanini
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Mambo con S. Mangano
Moderno: Il medico dei pazzi con Totò
Moderno Saletta: Ulisse con S. Mangano
Modernissimo: Sala A: La storia di Glenn Miller con J. Stewart. Sala B: Il seduttore con A. Sordi
Mondial: La tunica con J. Simmons (Cinemascope)
Nuovo: Assalto alla terra
Novocine: Il tesoro di Montecristo con J. Marais
Odeon: Il giustiziere dei Tropici con R. Fleming
Odescalchi: La strada con A. Quinn
Olympia: Tobor con C. Drake
Orfeo: La gang dei falsari con D. O'Keefe
Orione: Spettacolo teatrale
Ottaviano: Gente allegra con S. Tracy
Palazzo: Il grande gaucho
Palestrina: Teodora con G. M. Canale
Parioli: Il mostro della via Morgue con P. Medina
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna intern. del documentario
Platino: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope)
Plaza: Pioggia con R. Haywort
Plinius: I cavalieri di Allah con R. Grayson
Preneste: Eternamente femmina con G. Rogers
Quadraro: Le ali del falco con Van Heflin
Quirinale: Violenza sul lago con E. Crisa
Quiriti: Riposo
Quirinetta: Le amanti di monsieur Ripois con G Philipe
Reale: Il seduttore con A. Sordi
Rey: I figli non si vendono con L. Padovani
Rex: La valle degli uomini rossi
Rialto: Fatta per amare con E. Williams
Rivoli: Le amanti di monsieur Ripois con G. Philipe (Ore 16.15 19 22)
Roma: Il mercante di Venezia con M. Simon
Rubino: Un giorno a New York
Salario: La cavalcata dei diavoli rossi con S. Hayden
Sala Eritrea: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: L'irresistibile mr. John con V. Mayo
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Il grande giuoco con G. Lollobrigida
San Crisogono: Uomini senza paura con J. Mason
San Felice: Riposo
San Pancrazio: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Savoia: Ricercato per omicidio con G. Costantine
Silver Cine: Freccia insanguinata con C. Heston
Smeraldo: Berretti rossi con A. Ladd
Splendore: Una parigina a Roma con A. Sordi
Stadium: Yankee Pascià con J. Chandler
Supercinema: Berretti rossi con A. Ladd
Tirreno: La valle degli uomini rossi
Tor Marancio: Saluti e baci
Trastevere: Riposo
Trevi: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
Trianon: Le tre spie con V. Leigh
Trieste: La valle degli uomini rossi
Tuscolo: Napoletani a Milano con E. De Filippo
Ulisse: Marijuana con J. Wayne
Ulpiano: La vedova pericolosa
Verbano: Cronache di poveri amanti con A. Lualdi
Vittoria: Ho sposato un pilota con R. Stark

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Adriano, Atlante, Alba, Alcione, Ausonia, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Brancaccio, Bernini, Bologna, Capitol, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Esperia, Elios, Europa, Excelsior, Fogliano, Galleria, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Salerno, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. **TEATRI:** Arti, Rossini, Pirandello, Valle.